



PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere

COMUNICATO STAMPA

Nella mattinata di oggi, 29 gennaio 2020, in Quarto (NA) e presso la Casa Circondariale di Napoli Poggioreale, i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Sessa Aurunca (CE), in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare, emessa dall'Ufficio G.I.P. del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere - su richiesta di questa Procura della Repubblica - hanno tratto in arresto due soggetti pregiudicati e denunciato in stato di libertà una terza persona, persone ritenute responsabili, in concorso tra loro, del tentativo di incendio e del successivo incendio doloso di un ristorante sito in Sessa Aurunca (CE), fatti commessi mediante due distinte dinamiche criminali, avvenute durante le notti del 28 e del 31 agosto 2018.

Durante l'ultima delle condotte criminose, le persone tratte in arresto avevano cosperso con liquido infiammabile e dato alle fiamme più punti del *dehor* del ristorante, realizzato in materiale infiammabile (legno e teli di plastica), così provocando un incendio di proporzioni tali da mettere in pericolo la pubblica incolumità, rogo estinto solo grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco che impedivano che le fiamme potessero propagarsi alle abitazioni adiacenti ed agli autoveicoli parcheggiati nelle vicinanze.

All'esito delle articolate e complesse indagini dirette da questa Procura e delegate ai Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Sessa Aurunca, effettuate anche con l'ausilio di attività tecniche, è stato possibile identificare gli indagati quali materiali esecutori dell'incendio.

Santa Maria Capua Vetere, 29 gennaio 2020.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Dott.ssa Maria Antonietta Troncone

M. A. Troncone

ELENCO delle persone tratte in arresto.

- **PERRONE Luigi**, classe 1966, domiciliato in Giugliano in Campania, già detenuto per altro reato presso la Casa Circondariale di Napoli Poggioreale;
- **GIGLIO Carmine**, classe 1991, residente a Quarto, già detenuto per altro reato agli arresti domiciliari.